



Le targhe del Sestiere di Pré 4

minazione, dei tanti che ce n'erano prima del riordino toponomastico ottocentesco. L'olio era fondamentale per i suoi molteplici usi, tra cui quello dell'illuminazione delle strade e della Lanterna. Il rifornimento dell'olio era a cura di cinque funzionari, componenti il Magistrato dei Provisori dell'olio, che si occupavano di provvedere l'olio ai fondachi pubblici distribuiti in ogni quartiere della città.

Vico Ombroso: la ragione del nome è ignota, ma la strettezza del vicolo tra le alte case è indicativa... Comunque la denominazione è ottocentesca.

Via al Ponte Calvi: nel catasto napoleonico del 1798 è indicata come "via della legna",

IL SESTIERE DI PRE' - 5

Dietro Piazza della Nunziata, si trova uno dei quartieri più suggestivi di Genova, quello del **Carmine**.

Qui pare che il tempo non sia mai passato, le vecchie crose si arrampicano verso l'altura di Castelletto fra cassette e giardini, che gli abitanti cercano di mantenere nel modo più decoroso, consci di quanto sia prezioso il lavoro di conservazione di questa zona.



Due targhe del Sestiere di Pré 5

Salita di Carbonara: prende il nome dal "Rio Carbonaria", che scendeva dal monte Albano (oggi Castelletto), passava per l'attuale Via Lomellini e sfociava nel porticciolo di Focello (oggi Fossatello). L'etimologia di Carbonaria è antichissima, perché deriva da "car" (vocabolo pre-romano= vigna, sede, poi città) e "bonaria" (dal latino): in pratica "vigna dell'aria buona". E' un fatto che a

perché conduceva al "ponte della legna", dove sbarcavano i legnami provenienti per lo più dalla Corsica, fino al 1769 possesso genovese. In seguito, sia la via che il ponte acquisirono il nome "Calvi", dall'omonima famiglia che in Fossatello aveva attività e case.

Vico di Untoria: la zona, fin dal Medioevo, era riservata alle attività dei conciatori di pelli. Questi lavoratori, detti "ongitori" o "cordaneri", lavoravano le pelli con olio di pesce.

Vico delle Cavigliere: il nome sembra derivare dalle officine di "cavigge", grossi chiodi usati per il fissaggio degli scalmi al bordo delle navi e farebbe quindi riferimento alle attività cantieristiche situate nella zona.

partire dall'età tardo medievale in questi luoghi sorgessero le dimore di campagna dei nobili genovesi. Di qui era originaria anche l'antica famiglia Carbonara.

Salita di Monterosso: nell'estimo del 1798 questa bellissima croce è chiamata *di Monte Rosso*, con riferimento al vocabolo *rosso*, di origine etrusca, che definiva le zone fortificate. Probabilmente nell'uso popolare *Monte Rosso* si è trasformato in *Monterosso*. **Vico del Cioccolato:** pare che vi avessero avuto sede in antico i fabbricanti di cioccolato, il cui consumo nel XVIII secolo era discretamente diffuso fra l'aristocrazia cittadina.

Vico dello Zuccherero: è vicinissimo al precedente, a testimonianza che nella zona, già prima della fine del '700, fervesse l'attività di produzione o stoccaggio di prodotti dolciari.

Vico della Fragola: anche questo nome, già presente nel catalogo del 1798, sembra potersi attribuire alle attività di produzione alimentare dolciaria.

Piazza della Giuggiola: assieme al **Vico della Giuggiola**, è un toponimo originato dal fatto che in zona vi fosse un palazzo di villeggiatura con giardini di giuggioli. Stando a certi studi effettuati circa un secolo fa sull'etimologia di